

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIC8AD009

IST. C. BATTIPAGLIA "G.MARCONI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
SAIC8AD009	Alto
SAEE8AD02C	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Alto
5 D	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC8AD009	0.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC8AD009	0.0	1.5	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC8AD009	1.0	1.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola opera all'interno di un contesto socio-economico di livello medio alto, anche se è presente un esiguo numero di famiglie appartenenti a fasce economicamente e culturalmente svantaggiate. L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana è bassa e ciò, nonostante la presenza nel Comune di Battipaglia di stranieri per circa il 6,4% della popolazione residente (fonte: <http://www.tuttitalia.it/campania/74-battipaglia/statistiche/cittadini-stranieri-2016/>). La scuola, aperta al territorio ed attenta all'integrazione di tutti gli alunni, si avvale della proficua collaborazione di enti ed associazioni presenti sul territorio. La popolazione studentesca è eterogenea con la presenza di alunni con BES, per i quali è stato redatto un PDP ed altri che pur bisognosi di attività personalizzate non sono però dichiarati tali per volontà delle famiglie. Una tale realtà scolastica costituisce una risorsa ed uno strumento per ripensare ad un modello di scuola all'interno del quale attuare in modo concreto ed efficace, la continuità verticale ed orizzontale, la flessibilità didattica ed organizzativa, l'inclusione.

Il benessere sociale che caratterizza la nostra realtà scolastica, se da una parte rappresenta una valida risorsa, dall'altra costituisce un vincolo di notevole rilievo perché risulta particolarmente difficile trovare motivazioni significative per i discenti; a volte la mediazione deve filtrare gli stimoli ambientali non sempre orientati ad una sana crescita degli alunni. A fronte di un tale vincolo la scuola si attiva con progetti curricolari ed extracurricolari che, se da una parte rispondono a precise esigenze didattiche e formative, dall'altra colgono le esigenze della popolazione scolastica; al termine di ogni attività progettuale, infatti, si somministra agli alunni un questionario di gradimento attraverso il quale viene loro richiesto di formulare proposte per le progettazioni future che li vedranno coinvolti. Una forte criticità è rappresentata dall'elevato numero medio di studenti per classe a cui si sta dando una risposta costituendo nuove classi con l'organico dell'autonomia e utilizzando metodologie che prevedono le attività didattiche organizzate per gruppi.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in un territorio caratterizzato da una vocazione prevalentemente agricolo/industriale, anche se il settore terziario si sta sviluppando. Il tasso di disoccupazione, tuttavia, si aggira intorno al 17,8% (fonte: www.occhiodisalerno.it/notizie-dal-territorio/disoccupazione-i-dati-reali-recenti-in-tutti-i-comuni-provincia-salernotabella/) e l'incidenza dei cittadini stranieri è pari a circa il 6,4% della popolazione residente. L'Ente locale nel corrente anno scolastico si è mostrato attento alle esigenze delle scuole promuovendo iniziative e supportando attività e progetti promossi dalle istituzioni. Occorrerebbe tuttavia investire molto nel settore dell'istruzione e provvedere ad effettuare interventi strutturali, in mancanza dei quali la scuola, non solo non opera in condizioni di sicurezza, ma non riesce a sfruttare pienamente gli spazi che ha a disposizione.</p> <p>Sul territorio sono presenti numerose associazioni ed aziende pubbliche e private, con le quali la scuola stabilisce accordi per arricchire la propria offerta formativa; tra queste si evidenziano l'ASL SA2, associazioni che promuovono l'integrazione e l'inclusione quali Marco Iagulli ONLUS, ADDIS, Insegnami a volare e altre che cooperano con la scuola nello sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione quali Legambiente, Cittadinanzattiva, Emergenza legalità. Inoltre la scuola è sensibile alle iniziative promosse dal MIUR, dall'Ambito territoriale di Salerno e dall'USR Campania.</p>	<p>Pur in presenza di un territorio fortemente orientato alla crescita, è da evidenziarsi la non aggregazione sociale di un paese privo di storia e crogiolo di persone provenienti da zone limitrofe e non. Una coesione mai raggiunta anche perché non favorita dalla presenza di centri sociali di aggregazione. Diventa quindi un imperativo categorico per la scuola, collaborare in modo sinergico con tutte le agenzie formative presenti sul territorio per promuovere azioni e campagne tese a favorire lo sviluppo dell'identità sociale della popolazione. A tal fine la scuola ha proposto progettazioni PON, per le annualità 2014-2020, anche finalizzate alla conoscenza del territorio e all'utilizzo delle risorse presenti, garantendo interscambi con Enti e scuole che operano nel contesto di riferimento, e stipulando convenzioni con gli stessi.</p> <p>La partecipazione dell'Ente comunale alle attività didattiche ed educative della scuola va maggiormente incentivata e canalizzata verso obiettivi comuni.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAIC8AD009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	47.825,00	4.260.027,00	116.776,00	56.220,00	4.480.848,00
STATO	Gestiti dalla scuola	13.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.100,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1.648,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.648,00
COMUNE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00
ALTRI PRIVATI		960,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	960,00

Istituto:SAIC8AD009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,1	94,4	2,6	1,2	99,3
STATO	Gestiti dalla scuola	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili provengono per la maggior parte dallo Stato e per la rimanente parte da famiglie e altri privati. La scuola è ubicata in un edificio risalente alla fine degli anni 90, ancora in gran parte efficiente. Sono tuttavia da programmare rilevanti interventi strutturali soprattutto nella Scuola primaria e nella secondaria di I grado. Le 4 sedi che la compongono, sono ubicate su un territorio omogeneo per caratteristiche fisiche e dislocate in zona semicentro, facilmente raggiungibile attraverso la rete stradale. La scuola primaria è dotata di: laboratori multimediali, linguistici, scientifico, musicale, biblioteca, ambienti per attività laboratoriali e di gruppo, palestra attrezzata; la secondaria di I grado dispone di laboratori multimediali, laboratorio mobile, linguistico, scientifico, arte e immagine, biblioteca, sala polifunzionale. Tutte le classi della primaria e secondaria sono dotate di LIM e di collegamento Internet da rete LAN. Ciò permette di creare spazi alternativi per l'apprendimento che coniugano innovazione tecnologica per la didattica con metodologie collaborative e laboratoriali. Le scuole dei vari ordini sono prive di barriere architettoniche. Nell'a.s. 2015/2016 è stato realizzato, nel plesso della Secondaria di I grado, un campo esterno in erba sintetica che ha consentito di svolgere attività sportive curricolari ed extracurricolari. In tale plesso inoltre è stato fortemente incentivato l'utilizzo della biblioteca.</p>	<p>Un grosso vincolo è dato dall'esiguità delle risorse erogate alla scuola dallo Stato, pertanto l'attuazione di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa risulterebbe estremamente difficoltosa senza l'intervento dei genitori con risorse proprie anche di tipo economico. Il Comitato di genitori presente nella scuola è sempre attento a garantire sostegno in importanti attività. Da sottolineare l'impegno profuso dall'intera comunità scolastica, in primis dalla classe docente, nell'espletare ogni progetto utile alla formazione degli alunni ad essi affidati. Per quanto concerne l'edilizia e il rispetto delle norme sulla sicurezza, la scuola è in possesso di certificazioni solo parziali, in linea con la maggioranza delle scuole sia a livello regionale che provinciale e regionale. Lo stesso dicasi per la sicurezza degli edifici che hanno avuto nel tempo solo un parziale adeguamento così come è avvenuto per l'87% delle scuole a livello provinciale. Molti spazi, quali ad esempio la palestra e il laboratorio multimediale della Secondaria di I grado presentano grosse criticità strutturali che ne hanno impedito l'accesso in gran parte dell'anno scolastico. Occorre inoltre riorganizzare spazi della Primaria quali laboratorio musicale e biblioteca. Anche per le Scuole dell'infanzia, in mancanza di una palestra, devono essere ripensati gli spazi da dedicare ad attività motorie e ludiche. In tali plessi occorre infine favorire l'utilizzo delle tecnologie informatiche.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAIC8AD009	42	97,7	1	2,3	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAIC8AD009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIC8AD009	-	0,0	9	12,0	25	33,3	41	54,7	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAIC8AD009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAIC8AD009	9	12,9	12	17,1	14	20,0	35	50,0
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAIC8AD009		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto Comprensivo opera personale docente con le seguenti caratteristiche: docenti a tempo indeterminato 97,7%; con più di 55 anni di età 54,7% (valore più alto rispetto ai dati regionali, provinciali e nazionali), il 50% degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato è stabile nella scuola da oltre 10 anni. Il Dirigente Scolastico attuale ricopre un incarico effettivo ed è dunque garanzia di stabilità e di continuità. Il 6, % circa degli insegnanti di scuola primaria è in possesso di seconda laurea come pure il 3% circa dei docenti della scuola secondaria di I grado. I docenti in possesso di certificazioni informatiche rappresentano circa il 10% nella scuola primaria e il 20% della scuola secondaria di I grado. Sono in possesso di master il 3% circa dei docenti della scuola primaria e il 6% della scuola secondaria. Inoltre il 4% dei docenti della scuola primaria ha competenze linguistiche in inglese. L'istituto comprensivo, dopo un periodo di fisiologico adattamento, opera in continua sinergia tra i vari gradi di istruzione. Anche per il corrente anno scolastico la scuola è stata arricchita con l'ingresso di personale docente neo immesso in ruolo che ha mirato a potenziare aree disciplinari specifiche quali ad esempio arte ed immagine e a supportare le classi prime, seconde e quarte per le discipline di italiano e Matematica, alla luce delle criticità evidenziate dagli alunni nelle Prove Invalsi.</p>	<p>La tipologia del nostro Istituto racchiude tre ordini di scuola che per caratteristiche e per fasce di età ha un'utenza eterogenea, a cui occorre dare risposte educative e didattiche rispettose dell'età di riferimento ma volte a ricercare strategie adatte a creare quella continuità che rappresenta un'esigenza concreta. Una continuità intesa come condivisione di percorsi didattici, di criteri valutativi e di progettualità che garantiscano arricchimento dell'offerta formativa sia a livello orizzontale che verticale. A tal fine il Piano di Miglioramento, tra le priorità pone obiettivi, traguardi e azioni volte all'implementazione di principi di continuità tesi a consolidare l'identità dell'Istituto Comprensivo. Le progettualità PON proposte per le prossime due annualità sono rivolte, in gran parte, ad alunni e a docenti appartenenti a ordini di scuola in continuità non solo all'interno del nostro Istituto ma anche con scuole secondarie del II ciclo, per orientare gli studenti e per garantire un continuum dell'offerta formativa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC8AD009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	97,4	97,2	97,9	97,8	97,4	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
SAIC8AD009	96,2	100,0	96,5	98,7
- Benchmark*				
SALERNO	94,9	95,4	97,4	98,4
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC8AD009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC8AD009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
SALERNO	0,2	0,2	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC8AD009	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,5	2,2	1,8	1,6	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC8AD009	1,2	3,6	1,2
- Benchmark*			
SALERNO	1,0	1,1	0,8
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC8AD009	0,0	1,1	6,2	1,9	3,8
- Benchmark*					
SALERNO	3,5	2,6	2,1	2,0	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC8AD009		6,5	0,0
- Benchmark*			
SALERNO		1,7	1,8
CAMPANIA		2,4	2,1
Italia		2,1	2,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel 2014/15 e 2015/16 nella Primaria tutti gli studenti sono stati ammessi alla classe successiva; nell'a.s. 2014/15 nelle prime della scuola secondaria di I grado i non ammessi alla classe successiva sono stati circa il 4%, ovvero il 3,5 % in meno di bocciati rispetto a Campania e Italia; mentre il numero di alunni promossi alla classe terza è pari al 100%, ovvero circa il 6,5% di promossi in più. Nel 2015/16 nelle prime della secondaria di I grado la percentuale dei non ammessi alla classe successiva è stata circa il 3,5%, ovvero circa l'1% in meno di bocciati rispetto ai dati della Campania e dell'Italia; inoltre, il numero di alunni promossi alla classe terza è pari al 99% (circa il 3% di promossi in più rispetto ai dati della Campania e dell'Italia). La percentuale degli studenti che abbandona la scuola è nulla. Alla Primaria lo 0,5 % degli alunni si trasferisce in entrata, il 2,5% in uscita. Tale dato è leggermente più alto rispetto a quelli della Campania e dell'Italia. Alla secondaria di I grado il 2% degli alunni si trasferisce in entrata, lo 0% in uscita. Circa il 74% degli studenti si licenzia con voto da 7 a 9; l'11% con voto 10 di questi l'1% con lode. Nel corso dell'anno sia la Primaria che la Secondaria di I grado hanno accolto alunni provenienti da altre scuole di Battipaglia o da territori limitrofi; il numero degli alunni trasferiti in uscita è invece dovuto in gran parte a motivi familiari e di lavoro dei genitori.	Occorre creare maggiore corrispondenza tra gli esiti scolastici e quelli conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono dovuti in gran parte a motivi familiari e di lavoro dei genitori. La scuola fa registrati ottimi risultati per quanto attiene il rendimento scolastico degli alunni. L'organizzazione è protesa al miglioramento continuo. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (soprattutto 8 e 10) all'esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali. Occorre tuttavia creare maggiore corrispondenza tra gli esiti scolastici e quelli conseguiti nelle prove INVALSI.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAIC8AD009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,4	↔	↔	↑	n.d.	54,9	↔	↑	↑	n.d.
SAEE8AD02C	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE8AD02C - 2 A	54,2	↑	↑	↑	n.d.	46,0	↓	↓	↓	n.d.
SAEE8AD02C - 2 B	41,1	↓	↓	↓	n.d.	49,0	↓	↓	↓	n.d.
SAEE8AD02C - 2 C	49,3	↔	↔	↑	n.d.	54,6	↔	↑	↑	n.d.
SAEE8AD02C - 2 D	52,4	↑	↑	↑	n.d.	66,7	↑	↑	↑	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,3	↑	↑	↑	-1,5	49,9	↔	↔	↓	-7,1
SAEE8AD02C	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE8AD02C - 5 A	64,5	↔	↑	↑	-4,0	56,7	↑	↑	↑	-2,0
SAEE8AD02C - 5 B	61,4	↔	↔	↓	-4,3	42,5	↓	↓	↓	-13,4
SAEE8AD02C - 5 C	67,0	↑	↑	↑	0,9	49,8	↔	↔	↓	-6,5
SAEE8AD02C - 5 D	68,6	↑	↑	↑	-0,8	51,4	↑	↑	↔	-8,6
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,8	↑	↑	↑	n.d.	46,4	↑	↑	↓	n.d.
SAMM8AD01A	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a
SAMM8AD01A - 3 A	61,2	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
SAMM8AD01A - 3 B	62,3	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
SAMM8AD01A - 3 C	60,4	↑	↑	↑	n.d.	33,9	↓	↓	↓	n.d.
SAMM8AD01A - 3 D	66,3	↑	↑	↑	n.d.	49,3	↑	↑	↑	n.d.
SAMM8AD01A - 3 E	52,7	↔	↓	↓	n.d.	38,8	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE8AD02C - 2 A	5	2	2	1	9	6	5	2	1	4
SAEE8AD02C - 2 B	10	3	1	0	5	8	4	0	1	6
SAEE8AD02C - 2 C	5	6	5	2	7	4	7	4	2	8
SAEE8AD02C - 2 D	4	5	6	2	7	1	2	3	2	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC8AD009	27,6	18,4	16,1	5,8	32,2	22,1	20,9	10,5	7,0	39,5
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE8AD02C - 5 A	3	3	9	3	6	3	6	5	2	8
SAEE8AD02C - 5 B	7	4	5	7	4	11	7	1	2	6
SAEE8AD02C - 5 C	6	0	4	3	9	6	5	4	2	4
SAEE8AD02C - 5 D	3	5	4	8	6	5	7	4	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC8AD009	19,2	12,1	22,2	21,2	25,2	25,8	25,8	14,4	11,3	22,7
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAMM8AD01A - 3 A	1	2	9	3	4	3	4	3	1	8
SAMM8AD01A - 3 B	1	6	3	4	5	1	2	3	4	9
SAMM8AD01A - 3 C	3	2	8	4	5	14	2	3	1	2
SAMM8AD01A - 3 D	1	2	4	8	6	5	2	3	5	5
SAMM8AD01A - 3 E	7	4	2	2	3	9	4	3	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC8AD009	13,1	16,2	26,3	21,2	23,2	32,6	14,3	15,3	11,2	26,5
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>I risultati delle prove INVALSI per la Primaria sono in generale al di sopra della media nazionale, regionale e del sud Italia sia per Italiano che per Matematica. La scuola si sta attrezzando per ridurre il numero di alunni di livello 1, 2 e 3 in tutte le classi. Le classi hanno riportato risultati alquanto omogenei tra di loro. La scuola ha previsto modalità di insegnamento volte a sviluppare le competenze degli item INVALSI e, a seguito dei risultati restituiti per il 2015/2016, ha previsto esercitazioni e simulazioni per classi parallele, di Italiano e di Matematica, in tempi e modalità messe in essere, in maniera autonoma dai singoli Consigli di classe. L'effetto scuola è pari alle scuole sopra la media regionale per Italiano delle classi quinte, mentre per Matematica è pari alle scuole che si collocano intorno alla media regionale; per le classi terze della scuola secondaria di I grado, l'effetto scuola è, sia per italiano che per matematica, pari a quello delle scuole che si collocano sopra la media regionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è in generale inferiore a quella media.</p>	<p>Dall'analisi della tabella relativa agli alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica emerge una certa disomogeneità tra le classi ciò potrebbe essere una delle cause dei differenti risultati emersi dalle prove standardizzate. Dalla comparazione dei dati relativi ai risultati delle prove nazionali standardizzate nel corso degli anni, emerge che essi risultano ancora alquanto altalenanti. In riferimento agli esiti di alcune classi della scuola Primaria e delle classi terze della secondaria di I grado si rileva la necessità di potenziare le competenze in Italiano e Matematica. L'Istituto, nel corso del prossimo anno scolastico, dovrà lavorare molto sull'effetto scuola tenendo conto dei livelli di partenza delle diverse classi, mirando attraverso interventi individualizzati e personalizzati, nonché mediante una condivisa programmazione per competenze, all'innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in alcune classi inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I risultati delle prove INVALSI per la Primaria sono in generale al di sopra della media nazionale, regionale e del sud Italia sia per Italiano che per Matematica. La scuola si sta attrezzando per ridurre il numero di alunni di livello 1, 2 e 3 in tutte le classi. Le classi hanno riportato risultati alquanto omogenei tra di loro. Solo nelle classi con percentuali più alte di alunni con livelli bassi si registrano risultati inferiori. L'Istituto, nel corso del prossimo anno scolastico, dovrà lavorare molto sull'effetto scuola tenendo conto dei livelli di partenza delle diverse classi, mirando attraverso interventi individualizzati e personalizzati, nonché mediante una condivisa programmazione per competenze, all'innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione volta alle competenze chiave europee in particolar modo a quelle sociali e civiche si evince, oltre che dal curricolo, dal Progetto Sfondo integratore "Pro...futuro" - Noi nel mondo. Esso promuove lo sviluppo di competenze di Cittadinanza e Costituzione, l'educazione allo Sviluppo Sostenibile con riguardo all'ambiente, all'economia e alla società. Ad esso sono connessi molteplici progetti che mirano, insieme allo sviluppo delle competenze digitali, attraverso percorsi di coding e progetti volti all'acquisizione di certificazioni informatiche, a promuovere la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, lo sviluppo del senso della legalità, dell'etica della responsabilità, il rispetto delle regole, il lavoro di squadra. I docenti puntano sull'acquisizione da parte degli alunni di un buon metodo di studio e di un'adeguata gestione dei compiti ponendo attenzione ai diversi tempi scuola previsti per la Primaria e per la Secondaria di I grado. Per le competenze digitali sono state promosse anche forme di comunicazione a distanza con alunni francesi attraverso il progetto E twinning che ha interessato gli alunni della Secondaria di I grado.</p> <p>I risultati raggiunti si evincono, oltre che dall'osservazione sistematica nelle diverse iniziative proposte, anche dal voto di comportamento che tiene conto di aspetti quali la socializzazione, la partecipazione, l'interesse, l'autonomia, il rispetto delle regole e degli altri.</p>	<p>Non vi sono strumenti strutturati ad hoc per misurare adeguatamente il grado di acquisizione delle competenze-chiave europee; quelli usati non garantiscono misurabilità oggettiva e comparabilità nel tempo. Occorre creare un'apposita griglia di valutazione da condividere in verticale con i diversi ordini di scuola tra cui anche le Scuole Secondarie di II grado con le quali si sta già lavorando in tal senso.</p> <p>Occorre inoltre incentivare le attività laboratoriali e l'utilizzo di metodologie quali il lavoro di gruppo a classi aperte, il tutoraggio tra pari, il cooperative learning, il learning by doing per favorire lo sviluppo delle competenze civiche e sociali, dello spirito di progettazione e di imprenditorialità e dell'imparare ad imparare</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è molto attenta alla promozione delle competenze chiave europee, soprattutto delle competenze sociali e civiche, digitali e dell'imparare ad imparare. Occorre tuttavia, creare un'apposita griglia di valutazione da condividere in verticale con i diversi ordini di scuola tra cui anche le Scuole Secondarie di II grado con le quali si sta già lavorando in tal senso e potenziare l'utilizzo da parte di tutti i docenti di metodologie che favoriscono l'acquisizione delle competenze chiave europee.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti a distanza degli studenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado e i risultati a distanza restituiti dall'INVALSI fanno rilevare, tranne che per qualche sezione, un innalzamento dei livelli che dimostra quanto i processi di continuità messi in atto stiano producendo risultati apprezzabili. La scuola nell'anno scolastico in corso, ha messo in atto processi di miglioramento relativamente alla continuità tra ordini di scuola diversi, al curriculum verticale e alla valutazione, finalizzandoli all'innalzamento dei risultati scolastici degli alunni e alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.</p> <p>Durante l'anno scolastico appena terminato sono stati organizzati dipartimenti in verticale con i docenti appartenenti ai tre ordini dell'istituto comprensivo e sono stati tenuti anche degli incontri con i referenti delle scuole secondarie di II grado del territorio per armonizzare il curriculum verticale, per condividere modalità di progettazione per competenze, di valutazione e di certificazione.</p>	<p>Gli incontri tra docenti in continuità verticale devono essere intensificati e occorre promuovere un monitoraggio sistematico delle attività di progettazione e di valutazione messe in atto. Devono inoltre essere monitorati i risultati a distanza sia all'interno della Scuola Primaria che nel passaggio tra scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado e i risultati conseguiti in quest'ultimo ordine di scuola e nelle scuole secondarie di II grado per poter meglio intervenire sulle modalità di progettare, valutare e certificare i percorsi educativi e didattici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono in generale positivi: non ci sono episodi rilevanti di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica in linea o superiori a quelli medi nazionali. La scuola sta procedendo nel potenziare le azioni di continuità verticale finalizzate al raggiungimento di un buon rendimento scolastico degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Progetto Piano di miglioramento	PROGETTI DEL PIANO - Progettare per competenze.pdf
Competenze sociali e civiche	Competenze sociali e civiche.pdf
Competenze personali	Competenze personali.pdf
Evidenze relative all'effettivo sviluppo, all'interno della scuola, di pratiche coerenti con i principi di Cittadinanza attiva	Evidenze di Cittadinanza attiva.pdf
Report esiti anno scolastico 2014/2015	REPORT ESITI.pdf
Report esiti anno scolastico 2015/2016	RILEVAZIONE degli apprendimenti a.s. 2015 - 2016.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAIC8AD009		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	1,9	3,2	4,2
	5-6 aspetti	24,5	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	71,7	71,8	58
Situazione della scuola: SAIC8AD009		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	11,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,5	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,5	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,5	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,6	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,1	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,2	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,5	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25,5	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	8,2	8,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum è stato articolato per rispondere alle esigenze e ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e delle attese educative e formative del contesto locale con le quali l'Istituto si è continuamente rapportato. Le competenze disciplinari, dettagliate nel PTOF, afferiscono al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve possedere al termine del I ciclo d'istruzione. Il curriculum è stato strutturato all'interno di un percorso unitario che consente alla scuola la presa in carico dei propri alunni, dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine del I ciclo di istruzione. I traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e gli obiettivi di apprendimento disciplinari rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Sono stati definiti, e riportati, in allegato al PTOF, obiettivi, traguardi di apprendimento per le varie sezioni e classi. Il curriculum è stato oggetto di studio e di analisi negli incontri di programmazione, dei dipartimenti in verticale e in incontri organizzati per favorire continuità e orientamento. La progettazione didattica utilizza, sia nella Primaria che nella Secondaria attività organizzate per classi parallele, per gruppi di alunni e prevede percorsi di potenziamento e recupero. I progetti extracurricolari proposti sono strettamente collegati a quanto predisposto nel curriculum.</p>	<p>Le progettualità di ampliamento dell'offerta formativa dovranno essere strutturate secondo il ciclo di Deming, anche per consentire un monitoraggio intermedio e finale che garantisca risultati con maggiore rigore scientifico. Pertanto la scuola si attiverà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dettagliare le attività con date di realizzazione intermedie e finali • definire attori con responsabilità di guida, coordinamento ed esecuzione • esplicitare le risorse necessarie, segmentate per attività principali • definire gli indicatori chiave delle attività con relativi target • fornire documenti di riferimento • delineare il Piano di comunicazione • definire le modalità di monitoraggio ed eventuale rimodulazione del percorso <p>Occorre intensificare la condivisione dei percorsi per classi parallele e la predisposizione di attività progettuali e di iniziative in continuità verticale e per gruppi di alunni. La scuola dell'infanzia pur avendo elaborato un proprio percorso curricolare non vede dati pubblicati su Scuola in chiaro, pertanto l'informazione alle famiglie avviene solo attraverso il PTOF e gli incontri appositamente predisposti. La scuola intende aderire a partire dalla prossima annualità alla compilazione del RAV relativo alla Scuola dell'infanzia</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAIC8AD009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,5	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,3	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,2	82,6	74,8
Situazione della scuola: SAIC8AD009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAIC8AD009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,4	66	51
Situazione della scuola: SAIC8AD009		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di dipartimenti disciplinari verticali rappresenta la base di una modalità di lavoro coordinato che è garanzia di continuità tra i diversi ordini di scuola; nei dipartimenti infatti, sono state effettuate scelte didattiche relative alla progettazione curricolare ma anche alla tipologia di prove di verifica comuni, attraverso un confronto aperto di proposte didattiche condivise. Le programmazioni periodiche vengono effettuate per classi parallele e per tutte le discipline nella scuola primaria; ogni bimestre i docenti della scuola dell'infanzia si incontrano per la realizzazione del coordinamento didattico; i docenti della scuola secondaria di I grado, in sede di consiglio di classe, con cadenza bimestrale, svolgono attività di verifica e progettazione per il successivo periodo. La verifica delle attività programmate, discussa ed analizzata all'interno degli incontri tra docenti, rappresenta il banco di prova per l'efficacia delle scelte effettuate in sede programmatica e per l'eventuale revisione della progettazione. L'utilizzo di modelli comuni e condivisi per la progettazione didattica rappresenta un'ulteriore strategia per sincronizzare l'operato dei docenti all'interno di ciascun ordine di scuola. Le risposte dei docenti al questionario somministrato (69% circa positive), visionabile attraverso il seguente link, danno conferma di quanto detto https://docs.google.com/forms/d/1EiE_rFFhUsQZpdWvSCLuKiGbDdCtDLfToELbC5PLvXU/edit?usp=sharing</p>	<p>Per la scuola secondaria di primo grado non sono state effettuate prove strutturate intermedie e finali. Occorre intensificare l'utilizzo di forme di programmazione e di valutazione per classi parallele soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado. L'attività dei dipartimenti va potenziata nell'ottica della condivisione e della prevenzione di forme di disagio e di dispersione scolastica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione degli alunni è finalizzata ad orientare il processo formativo, dirigendo l'azione educativa di tutti i soggetti interessati verso nuovi traguardi. Essa è preceduta da prove di controllo effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento ed è strettamente collegata alla programmazione educativo-didattica. L'espressione dei voti in decimi tiene conto, oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze-abilità anche dei seguenti ulteriori criteri: impegno, progresso e livello di prestazione raggiunta. Per le verifiche quadrimestrali la scuola utilizza tra le altre, prove strutturate per valutare i livelli di apprendimento in italiano e matematica degli studenti e prove esperte per misurare conoscenze, abilità, aspetti della competenza quali capacità di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto. La valutazione risponde a parametri rubricati. Al termine del I quadrimestre, vengono attivati corsi di recupero per alunni con carenze negli apprendimenti. A conclusione delle classi V e III secondaria I° la scuola certifica le competenze degli studenti utilizzando il modello ministeriale.</p> <p>La scuola dell'infanzia ha adottato una scheda di valutazione, redatta da un apposito gruppo di lavoro e aggiornata nel corso degli anni, che abbraccia tutto il percorso del bambino dai tre ai 6 anni con obiettivi distinti per campo di esperienza.</p>	<p>Si evidenzia la necessità di intensificare l'utilizzo di prove autentiche in cui oltre a verificare l'acquisizione di competenze disciplinari si valuta anche il livello di raggiungimento delle competenze chiave europee.</p> <p>Le griglie di valutazione delle prove autentiche e delle altre tipologie di prova devono essere maggiormente condivise. La scuola deve, inoltre, potenziare la differenziazione degli interventi di recupero e di valorizzazione delle eccellenze. In considerazione di questo il nostro istituto ha pertanto, proposto numerosi progetti all'interno dei percorsi PON 2014-2020, rivolti a gruppi misti di alunni con bisogni e competenze differenti per offrire a tutti opportunità di crescita significative anche attraverso metodologie accattivanti e motivanti quali ad esempio la peer education e il learnig by doing.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della Primaria effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti condividendole con l'utenza in forme ed incontri appositamente predisposti. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è diffuso nella scuola primaria e va potenziato nella Secondaria di I grado. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Occorre potenziare gli incontri di confronto e di condivisione tra docenti nella scuola secondaria di I grado ed elaborare una progettazione con relativa griglia di valutazione delle competenze trasversali in continuità verticale.

3A.2 Ambiente di apprendimento**Subarea: Dimensione organizzativa****3.2.a Durata delle lezioni****3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA**

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,3	89,3	73
	Orario ridotto	9,3	5,7	12,6
	Orario flessibile	6,5	5	14,3
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,9	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,9	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,3	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	70	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,5	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>L'orario delle lezioni viene articolato secondo appositi criteri concordati all'interno degli organi collegiali. Non mancano forme di flessibilità dell'orario soprattutto nella Scuola primaria. Con l'avvio della settimana corta tempi ed orari saranno rivisitati per consentire un migliore utilizzo delle ore di compresenza soprattutto nella Scuola primaria e l'organizzazione di percorsi ed attività con metodologie innovative</p> <p>Anche per la scuola dell'infanzia la giornata è scandita secondo un quadro orario, presente nel PTOF, funzionale alle esigenze dei piccoli allievi.</p> <p>Sono state individuate delle figure responsabili degli spazi laboratoriali; alcuni laboratori si sono arricchiti di nuovo materiale, resi accessibili a tutti, con una frequenza rilevante e utilizzati in orario curricolare ed extracurricolare. Nella scuola si utilizzano le ICT per gestire attività curricolari, progetti extracurricolari, iniziative in continuità verticale e forme di interazione con i portatori di interesse e partner. Le dotazioni tecnologiche sono moderne ed efficienti. Ogni aula della scuola primaria e secondaria di I grado è munita di LIM e i plessi della scuola dell'infanzia sono dotati di 3 LIM; ciò permette di utilizzare la didattica aumentata. La biblioteca della scuola secondaria di I grado offre numerosi servizi e ha permesso la partecipazione a concorsi e ad iniziative varie.</p>	<p>La scuola dell'infanzia non è dotata di sufficiente strumentazione tecnologica né di spazi da adibire ad attività motorie. L'elevato numero di alunni presenti in ciascuna classe/sezione non sempre permette di apportare un reale cambiamento negli studenti bisognosi di recupero, durante l'orario scolastico. Va sollecitato l'uso delle dotazioni tecnologiche da parte di tutti i docenti dell'istituto. È necessario rendere fruibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i laboratori informatici della scuola secondaria di I grado; • il laboratorio scientifico della scuola primaria; • la biblioteca della scuola primaria. <p>Questi spazi richiedono interventi organizzativi ed interventi di tipo tecnico da realizzare ad opera dell'ente Comune. Occorre inoltre potenziare l'aspetto tecnologico della biblioteca della Scuola Secondaria di I grado e disciplinare con calendari e regolamenti condivisi l'accesso ai diversi laboratori.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le metodologie più utilizzate dai docenti sono il peer to peer, le metodologie laboratoriali, le classi aperte, i gruppi di livello, i lavori in piccoli gruppi, il cooperative learning, il circle time.</p> <p>La scuola per promuovere specifiche metodologie didattiche strutturate ed attive ha promosso e realizzato delle iniziative progettuali relative alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuità/orientamento; • cultura digitale; • area logico/matematica e scientifica; • lingue straniere;; • sport/musica/teatro 	<p>Da alcune risposte date all'interno del questionario docenti, come ad esempio quella relativa all'utilizzo di metodologie innovative solo il 48% dei docenti si considera d'accordo, così come solo il 50% circa si ritiene d'accordo nel confronto tra docenti sulle metodologie adottate. La percentuale di risposte positive diventa ancora più esigua (44% circa) alla domanda "La nostra scuola si impegna nel promuovere lo scambio di esperienze e di buone pratiche interne e nella ricerca di confronti esterni per favorire il cambiamento e il miglioramento"; allo stesso modo solo il 42% delle risposte è completamente positiva alla domanda: "Nella nostra scuola viene favorito lo scambio e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze". Vanno pertanto diffuse le buone prassi legate all'utilizzo di metodologie innovative. Occorre incentivarne l'utilizzo nella Scuola Secondaria di I grado dove i docenti appaiono meno motivati e con minori occasioni di incontro e confronto reciproco.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAIC8AD009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAIC8AD009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Il clima relazionale nella scuola è abbastanza positivo; il rapporto alunni/docenti non presenta problemi come pure collaborativa è la relazione tra compagni. Le risposte dei docenti date nel questionario loro somministrato sono positive; infatti alla domanda "La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti" il 67% circa si mostra d'accordo sul fatto che la scuola si attiva in tal senso; pertanto non si riscontrano, in generale, episodi problematici tali da permettere il ricorso a misure disciplinari rilevanti. La mission della scuola è promossa quotidianamente nella pratica educativa e produce risultati funzionali alle aspettative. L'IC ha adottato un regolamento di Istituto contenente anche il regolamento di disciplina ed ha elaborato un Patto Educativo di corresponsabilità; attivo è anche uno Sportello d'ascolto che offre un servizio gratuito di consulenza per alunni della Secondaria di I grado, genitori e docenti ed è utile nella gestione di alunni con particolari problematiche comportamentali. Il servizio è realizzato col contributo di esperti nel settore.

I rapporti tra docenti e personale ATA sono collaborativi e improntati sul rispetto reciproco; con le famiglie si condividono scelte, percorsi, attività progettuali e costante è la loro presenza negli incontri scuola famiglia, tranne casi limitati riferibili a situazioni problematiche e di disagio acclarate. La scuola utilizza e gestisce efficientemente spazi e tempi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre prevedere all'interno di alcune classi, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado, migliori forme di gestione dei conflitti tra studenti e tra studenti ed alunni. Anche situazioni di ritardi ripetuti e di assenze numerose vanno meglio monitorate ed affrontate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche presenti nelle classi e la biblioteca della scuola secondaria di I grado sono usati dalla maggior parte delle classi. Buono l'utilizzo dei laboratori multimediali nella scuola primaria. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, soprattutto nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono in generale positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate anche se occorre monitorare nella scuola secondaria di I grado situazioni di ritardi ed assenze ripetute nonché situazioni conflittuali tra studenti e tra docenti e studenti. La scuola utilizza e gestisce efficientemente spazi e tempi. Occorre potenziare i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche utilizzate nelle classi ottimizzando i momenti di incontro e finalizzandoli alla diffusione di buone prassi e alla condivisione di scelte e di percorsi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAIC8AD009		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il macro-progetto "Integriamo l'integrazione", con i percorsi individualizzati e personalizzati promossi nel curricolo, ha favorito negli anni, il passaggio dall'idea di integrazione a quella dell'inclusione.</p> <p>A livello organizzativo è stato redatto il P.A.I., sono stati attivati i gruppi G.L.I. e G.L.H.O. ed è stata designata una referente per l'inclusione che ha curato, in stretta collaborazione con il DS, gli incontri con i genitori degli alunni, i docenti di sostegno dei 3 ordini di scuola, l'equipe psicopedagogica dell'Asl, i docenti di sezione e di classe, le assistenti specialistiche, i rappresentanti delle associazioni territoriali, il personale dei centri medici frequentati dagli alunni disabili o con DSA, per condividere obiettivi, bisogni, punti di forza e criticità del percorso educativo – didattico individualizzato dei singoli alunni. Ad inizio anno sono state diffuse griglie di osservazione per l'individuazione precoce di alunni con BES e in corso d'anno è stata predisposta un'attività di monitoraggio delle attività educativo-didattiche svolte e degli esiti raggiunti. È stato previsto uno sportello d'ascolto e di consultazione psicologica per alunni, genitori e docenti. Sono stati attuati molti progetti curricolari ed extracurricolari volti a favorire l'inclusione. È stata privilegiata una didattica a classi aperte e per piccoli gruppi. Anche il P.A.I. è stato oggetto di confronto e di discussione all'interno del G.L.I. e del Collegio dei docenti.</p>	<p>Spesso il numero elevato di alunni nelle sezioni e nelle classi non consente di dare risposte adeguate agli alunni con bisogni educativi speciali. Pochi sono gli alunni stranieri presenti in classe e, sebbene sia stata prevista una funzione strumentale quale punto di riferimento per percorsi interculturali e per favorire l'inserimento di studenti e famiglie straniere, occorre un impegno più mirato e sistematico. È necessaria anche la presenza di mediatori culturali. Va incentivato l'utilizzo di software per alunni con BES quale risorsa per tutta la sezione/classe. Anche il monitoraggio dei percorsi e dei risultati raggiunti dovrà essere calendarizzato sistematicamente. I corsi di formazione su nuove pratiche didattiche di tipo inclusivo, sulla gestione della classe, sulle dinamiche di gruppo, sul deficit motivazionale e sulla prevenzione del disagio vanno intensificati unitamente agli incontri tra docenti in continuità verticale per favorire il passaggio degli alunni da un ordine all'altro di scuola. Anche la partecipazione in rete con CTI relativamente a progetti ed iniziative va gestita con incontri sistematici.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.c Attivita' di potenziamento****3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA**

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	69,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,6	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,1	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,9	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	31,8	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,7	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	9,1	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rispondere a bisogni educativi e didattici di alunni con difficoltà di apprendimento ,la scuola ha promosso una didattica curricolare improntata sulla personalizzazione e sull'individualizzazione; inoltre sono stati attivati svariati progetti curricolari ed extracurricolari riguardanti il recupero in Italiano e Matematica alla luce delle criticità emerse dalle prove Invalsi, la promozione del linguaggio teatrale per far emergere potenzialità e motivare all'apprendimento, il potenziamento delle competenze in lingua inglese ed informatica, l'avviamento alla pratica sportiva. Sono state previste anche giornate destinate ad attività di recupero realizzate soprattutto con l'ausilio delle tecnologie informatiche. L'organico ha consentito di creare alcune classi meno numerose e di realizzare attività di potenziamento di lingua italiana e matematica nella Scuola Primaria e di Arte e Immagine nella Scuola Secondaria dove sono state particolarmente rafforzate le competenze di Cittadinanza e Costituzione. Non sono mancate attività di valorizzazione delle eccellenze attraverso la partecipazione a concorsi e gare locali nazionali ed internazionali. Gli interventi di recupero e potenziamento hanno previsto attività di monitoraggio volte a rilevare punti di forza, criticità e proposte anche per il successivo anno scolastico.</p>	<p>Le attività di recupero e potenziamento, organizzate in modalità laboratoriali e per gruppi,nel corso dell'anno, hanno subito un rallentamento a causa della necessità di sostituire i docenti assenti saltuariamente con altri docenti della scuola. Occorre incentivare l'apertura delle classi e la flessibilità degli orari sia alla Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria di I grado per dare ampio spazio alla realizzazione di attività di recupero e di potenziamento, nonché ad attività varie di valorizzazione delle eccellenze. Anche il clima d'aula e gli ambienti di apprendimento devono essere rivisitati e curati in vista di attività di recupero e potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità ed è monitorato il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola. La scuola promuove percorsi vari nel curricolo e nell'extracurricolo che tengono conto dei diversi bisogni educativi e formativi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	62,1	62,3	63,9
Altro	Presente	12,9	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,5	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,3	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,8	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,4	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,5	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,8	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grande importanza viene data alla continuità tra i vari ordini di scuola, tanto che le idee progettuali messe in atto diventano di anno in anno sempre più consistenti, di elevato spessore educativo ed interdipendenti. Un gruppo di docenti lavora, per la realizzazione di un progetto di orientamento e di continuità verticale, con particolare riferimento alle classi ponte, pianificando, mettendo in atto, monitorando e rimodulando, se necessario le attività, al fine di garantire un percorso quanto più funzionale alle aspettative dell'organizzazione. All'interno di questo macroprogetto convergono numerose attività, (laboratorio teatrale, musicale, scientifico, mercatini natalizi, visite ai plessi da parte degli alunni e attività con alunni di ordine di scuola diversi) tutte volte a dare identità all'Istituto Comprensivo ,senso di appartenenza e a condividere l'offerta formativa . Il risultato è stato, al termine di quest'anno, lusinghiero dal momento che concretamente si percepisce l'organizzazione non a comparti stagni ma l'istituto appare un organismo unitario strutturato in maniera assolutamente interdipendente. La collaborazione tra insegnanti va sempre più consolidandosi. I processi di comunicazione all'interno e all'esterno dell'istituzione vengono curati attraverso canali vari. Anche gli spazi appartenenti ai tre ordini di scuola sono condivisi in relazione alle diverse esigenze e alle attività da realizzare.</p>	<p>Risulta opportuno aumentare il numero di incontri tra docenti di ordini di scuola diversi destinati alla formazione delle sezioni e delle classi atti a garantire il rispetto dei criteri concordati e volti a supportare soprattutto gli alunni con bisogni educativi speciali. È necessaria anche un'analisi sistematica delle competenze in uscita e in ingresso.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	39,1	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	61,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,2	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	48,2	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	62,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	72,7	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	20,9	16,6	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi si svolgono nei diversi ordini di scuola prestando attenzione alle potenzialità e ai punti di debolezza di ciascun alunno. Esse acquistano una particolare importanza nelle classi terze della scuola secondaria di I grado e sono finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado. A tal fine sono previsti incontri individuali con i genitori e gli studenti, visite guidate alle scuole del territorio e la presentazione all'interno delle classi di tutto quanto viene da esse proposto. Innumerevoli sono i colloqui fatti con gli alunni tesi a far risaltare e a far prendere loro coscienza di potenzialità e attitudini spendibili nel prosieguo degli studi. La scuola ha anche partecipato all'Avviso PON per l'orientamento formativo e il ri-orientamento con 4 progetti, di respiro biennale, considerando quanto l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, nonché delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo, siano garanzia di opportunità di crescita culturale, economica e sociale per le nuove generazioni.	Da migliorare il monitoraggio del percorso orientativo. L'intero progetto dovrebbe essere strutturato, attraverso tutte le fasi del ciclo di Deming per avere garanzia di un miglioramento qualitativo continuo anche in termini di un più puntuale controllo degli esiti dei percorsi progettuali a breve e a lungo termine.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi sono rivolte primariamente agli alunni delle classi III della scuola secondaria di I grado e sono finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado. Gli alunni seguono in gran parte il consiglio orientativo della scuola e conseguono risultati positivi.	Gli incontri di continuità verticale con le Scuole Secondarie di II grado dovranno mirare a tenere sotto controllo gli esiti a distanza che non sono ancora adeguatamente monitorati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività' di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività' di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità vanno sempre più strutturandosi. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è in fase di miglioramento. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate dalla scuola stessa. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo conseguendo risultati positivi.

Gli incontri di continuità verticale con le Scuole Secondarie di II grado dovranno, tuttavia, mirare a tenere sotto controllo gli esiti a distanza che non sono ancora adeguatamente monitorati.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision nascono all'interno del percorso di costruzione di identità della nostro Istituto, alla luce della normativa europea e in stretta connessione con il contesto di appartenenza. La nostra scuola, cogliendo la relazione esistente tra l'uomo e il territorio, nell'ambito di un'ottica globale, e puntando allo sviluppo di personalità forti e dotate di buona autostima, intende promuovere la cittadinanza attiva, mediante la formazione integrale che pone al centro dell'azione educativa l'alunno. Per fare ciò si mira ad accrescere le intelligenze multiple nel rispetto di attitudini e capacità personali, utilizzando linguaggi diversificati e promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali. La mission è inserita nel PTOF, pubblicato sul sito web della scuola. I portatori di interesse partecipano all'inizio dell'anno scolastico ad incontri per concordare, con i membri dei gruppi appositamente designati per la revisione del PTOF, azioni ed attività progettuali atte ad ampliare l'offerta formativa nel rispetto della mission e della vision, all'interno di un codice di valori condiviso ed improntato sulla trasparenza. Dagli esiti scolastici e dal monitoraggio delle attività curricolari ed extracurricolari realizzate in orario curricolare o extracurricolare, si evince l'attuazione della mission e della vision.</p>	<p>Non si evincono rilevanti punti di debolezza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il monitoraggio dell'avanzamento delle attività avviene attraverso il confronto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra gli obiettivi prefissati e lo stato del loro raggiungimento - dello scarto temporale - del discostamento dalle spese economiche previste <p>Si utilizzano strumenti di monitoraggio basati su dati oggettivi e qualitativi raccolti attraverso questionari o in incontri appositamente predisposti e ci si rapporta continuamente con i responsabili delle attività. L'avanzamento delle attività realizzate viene socializzato all'interno degli organi collegiali. Il Consiglio d'Istituto è informato periodicamente ed è il destinatario anche di apposita relazione del Dirigente scolastico. Il percorso di pianificazione coinvolge il Collegio dei docenti sin dai primi giorni del mese di settembre; lo stesso si articola in commissioni che vengono impegnate per la revisione del PTOF alla luce di quanto emerso nel rapporto di autovalutazione approvato a giugno. In ogni commissione che lavora alla definizione dei processi è sempre presente una rappresentanza dei principali portatori di interesse.</p>	<p>È necessario incrementare pratiche di monitoraggio di tipo quantitativo e favorire maggiormente la riflessione condivisa sugli esiti dei monitoraggi, finalizzata alla ripianificazione degli aspetti non adatti al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Altresì, si dovrebbe incrementare il confronto con i dati emersi nei monitoraggi degli anni precedenti per poter misurare i processi chiave messi in atto. Occorre dunque adoperarsi affinché il monitoraggio sia in gran parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ben delineato nella fase iniziale del progetto • strutturato intorno a un gruppo di indicatori controllabili in maniera oggettiva scelti a monte • organizzato in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo • promotore della partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAIC8AD009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,32	30,2	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAIC8AD009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,5	34,69	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAIC8AD009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33333333333333	60,81	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fin dall'inizio dell'anno scolastico un'apposita commissione provvede alla definizione degli indirizzi generali per la costituzione delle Funzioni strumentali e dei compiti ad esse connessi. Nella scuola operano 5 docenti titolari di funzione strumentale selezionati a seguito di candidatura e di presentazione di curriculum. Detti docenti vengono retribuiti con risorse assegnate alla scuola per le funzioni strumentali. I loro compiti sono chiari e ben definiti anche se non mancano forme varie di collaborazione e di condivisione tra le funzioni delle diverse aree.</p> <p>IL Fondo d'istituto è ripartito per l'80% tra gli insegnanti e per il 19,32% tra il personale ATA.</p> <p>Il personale Ata retribuito con il fondo d'Istituto, è impiegato principalmente in attività di vigilanza durante lo svolgimento di progetti extracurricolari e nella realizzazione di incarichi specifici.</p> <p>Le assenze del personale docente, fino a 10 giorni, non hanno visto sostituzione; anche le assenze del personale ATA non hanno avuto sostituzioni in quanto la scuola ha utilizzato personale socialmente utile adibito sia a mansioni di assistente amministrativo che a quelle di collaboratore scolastico.</p> <p>La suddivisione dei compiti e delle aree di attività del personale Ata è definita nell'organigramma presente sul sito della scuola.</p>	<p>I riconoscimenti economici, anche a causa del budget assegnato al FIS, non sono adeguati all'impegno profuso per la realizzazione dei compiti connessi alle progettualità messe in atto.</p> <p>La sostituzione dei docenti assenti saltuariamente con altri docenti della scuola ha spesso impedito la realizzazione di attività laboratoriali, soprattutto di recupero e di potenziamento e, nella Scuola Secondaria di I grado ha spesso determinato l'assegnazione degli alunni ad altri gruppi classe.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAIC8AD009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	17,5	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	1	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	9,1	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	35	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAIC8AD009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,53	1,64	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAIC8AD009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAIC8AD009 %
Progetto 1	ha contribuito a potenziare le competenze digitali già favorite nei percorsi curricolari
Progetto 2	ha consentito di potenziare le competenze in lingua inglese sia agli alunni della scuola primaria che a quelli della scuola sec. di I grado con relati
Progetto 3	ha favorito il potenziamento di competenze linguistiche di base e processi di inclusione scolastica

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola gestisce le risorse finanziarie ottimizzandole in termini di efficienza e di efficacia, allineandole con gli obiettivi del PTOF e dando priorità alle iniziative ritenute maggiormente significative. Il DS alloca le risorse attraverso la stesura del Programma annuale, insieme al DSGA che analizza le potenzialità delle risorse finanziarie e provvede a redigere sistemi di pianificazione. In sede di Contrattazione integrativa decentrata si coniugano qualità dell'offerta formativa, equa distribuzione delle risorse ed incremento della produttività del servizio. La trasparenza dei controlli finanziari verso il personale e l'esterno viene comprovata da documentazione adeguata. Lo scambio avviene, per il personale docente attraverso le riunioni collegiali e via e-mail, e per tutto il personale anche attraverso la pubblicazione all'albo pretorio sul sito web. La dematerializzazione dei documenti rappresenta un ulteriore passo avanti verso una gestione economica oculata ma efficiente. Nel precedente e nel corrente a.s., in un'ottica di coerenza e continuità, sono stati realizzati progetti per il potenziamento delle lingue straniere, la prevenzione del disagio e l'inclusione attraverso il linguaggio teatrale, il potenziamento di abilità linguistiche e logico-matematiche. Nell'a.s. 2016/17 sono stati realizzati progetti per potenziare abilità e competenze motorie e musicali. La scuola, per la realizzazione dei progetti si è avvalsa sia di personale interno che di esperti.</p>	<p>Il principale punto di debolezza è dato dall'esiguità delle risorse finanziarie disponibili. La scuola tuttavia, si avvale del contributo dei genitori per molte attività extracurricolari e della buona disposizione del personale docente. Lo sforzo congiunto è teso a far crescere l'organizzazione, innalzando la qualità e non i costi. Occorre una più ampia disponibilità finanziaria da destinare ai progetti ritenuti prioritari dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità sono state definite in modo chiaro. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali, molte delle quali provenienti da progetti approvati a livello nazionale e regionale, sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Occorrono tuttavia, sistemi di controllo strutturati per il monitoraggio delle azioni.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIC8AD009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	12,4	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	1	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	0	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	0	11,31	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola opera un docente, titolare di funzione strumentale che ha tra i propri compiti la rilevazione dei bisogni formativi dei singoli docenti e la redazione di un Piano di formazione e di aggiornamento annuale rapportato agli obiettivi del Piano nazionale di formazione. Nel corrente a.s. alcuni docenti e membri del personale ATA (animatore digitale e team per l'innovazione) hanno partecipato alle iniziative promosse dal MIUR all'interno del PNSD; un altro gruppo di docenti ha partecipato a percorsi per l'inclusione e ad altri corsi promossi dall'ASL su forme di prevenzione del disagio giovanile. La scuola ha effettuato la rilevazione dei bisogni formativi sui percorsi proposti dal Piano Nazionale di formazione di docenti ATA, ed è in attesa della formazione. Tutte le proposte formative provenienti dall'esterno vengono prontamente diffuse al personale della scuola. Le ricadute delle iniziative progettuali sulla didattica d'aula sono da ritenersi positive, sulla base degli esiti scolastici degli alunni. Positiva la percezione dei docenti. In relazione ai bisogni formativi dei docenti si registra l'esigenza di formarsi sulla didattica per competenze, sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e di metodologie innovative, nonché su processi e modalità di inclusione scolastica. In relazione alla formazione del personale ATA risulta particolarmente urgente la formazione in materia di gestione negoziale, di dematerializzazione e di trasparenza amministrativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esiguo il numero delle attività di formazione rivolte ai docenti e al personale ATA. Si è infatti in attesa dell'attribuzione dei fondi e dell'organizzazione dei corsi da parte della scuola polo per la formazione. È da migliorare il monitoraggio e la documentazione della ricaduta della formazione dei docenti nella didattica scolastica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rileva le competenze del personale, soprattutto di quello di nuovo arrivo (curriculum, corsi frequentati) e ne tiene conto sia nell'assegnazione dei docenti alle classi, sia nell'attribuzione di ulteriori incarichi o nella conduzione di iniziative e progetti.</p> <p>Sulla base dei curricula presentati dai docenti, avviene infatti la selezione per l'assegnazione di incarichi relativi alle Funzioni strumentali o a progetti locali, regionali, nazionali ed europei. Il Comitato per la valutazione dei docenti ha individuato criteri di valorizzazione del merito facendo riferimento ad attività che la scuola svolge in riferimento alle priorità individuate nel RAV, agli obiettivi posti nel Piano di miglioramento e nel Piano dell'offerta formativa triennale tenendo conto dei tre ordini di scuola</p>	<p>Molti docenti, sebbene in possesso di valide competenze, risultano essere poco motivati a rivestire incarichi aggiuntivi. È in corso un processo di valorizzazione delle competenze di ciascuno da parte del Dirigente Scolastico finalizzato a consentire un'ampia partecipazione alle scelte e alla progettazione dell'offerta formativa nonché alla condivisione dei vari percorsi educativi e didattici messi in atto. Anche i criteri per la valorizzazione del merito saranno oggetto di revisione annualmente.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto: SAIC8AD009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,66	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,7	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragioniere territoriali	0	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,65	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola cerca di coinvolgere quanto più possibile il personale, richiedendo disponibilità ad assumere incarichi e responsabilità. All'interno dell'istituzione si incoraggia la partecipazione del maggior numero di persone alle varie attività che afferiscono all'organizzazione favorendo la diffusione delle informazioni, promuovendo il lavoro di gruppo e la condivisione di tutto ciò che caratterizza l'istituzione scolastica. Durante il corrente anno scolastico sono stati disposti gruppi di studio/lavoro. Oltre al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e al Nucleo interno di valutazione sono stati organizzati gruppi di docenti appartenenti ai tre ordini di scuola aventi il compito di riorganizzare il sito web dell'Istituto, di curare la stesura delle proposte progettuali relative ai fondi europei e di predisporre attività di continuità verticale e di orientamento. Ogni gruppo produce materiale utile alla scuola. Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici, soprattutto alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria. Il raggiungimento degli obiettivi di lavoro del personale coinvolto nelle attività scolastiche viene misurato ma secondo modalità di tipo qualitativo, attraverso relazioni finali che mirano non solo alla rendicontazione ma anche a far rilevare eventuali problematiche incontrate e ad offrire proposte per il miglioramento.</p>	<p>A parte lo strumento di misurazione degli obiettivi citato all'interno dei punti di forza, nel corso di quest'anno scolastico sono state avviate forme di monitoraggio delle attività e delle iniziative realizzate, allo scopo di valutare l'adeguatezza e la correttezza dei percorsi e dei processi realizzati e di apportare eventuali correttivi e adeguamenti. Tuttavia è necessario incentivare il lavoro di gruppo soprattutto per classi parallele e in continuità verticale prevedendo anche modalità on line di condivisione di materiali e buone prassi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Nella Scuola Secondaria di I grado è opportuno, inoltre, destinare ai docenti un apposito spazio nei consigli di classe per consentire loro di confrontarsi su attività proposte, metodologie adottate e risultati raggiunti. Anche il confronto con i docenti di altri ordini di scuola deve essere appositamente calendarizzato e monitorato, soprattutto in riferimento ai contatti con le Scuole secondarie di II grado.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti finalizzate ad accrescere le professionalità e a migliorare l'offerta formativa. Nella scuola sono presenti gruppi e commissioni e la qualità dei materiali che producono è di buon livello. Tuttavia è necessario incentivare il lavoro di gruppo soprattutto per classi parallele e in continuità verticale prevedendo anche modalità on line di condivisione di materiali e buone prassi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Nella Scuola Secondaria di I grado è opportuno, inoltre, destinare ai docenti un apposito spazio nei consigli di classe per consentire loro di confrontarsi su attività proposte, metodologie adottate e risultati raggiunti. Anche il confronto con i docenti di altri ordini di scuola deve essere appositamente calendarizzato e monitorato, soprattutto in riferimento ai contatti con le Scuole secondarie di II grado.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**Subarea: Collaborazione con il territorio****3.7.a Reti di scuole****3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole**

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAIC8AD009		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAIC8AD009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	2	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,7	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAIC8AD009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	18,9	19	15,2
Altro	0	31,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SAIC8AD009 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	0	14,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAIC8AD009	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAIC8AD009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,8	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Presente	62,9	56,3	61,5
ASL	Presente	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,5	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAIC8AD009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAIC8AD009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	60,8	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue l'obiettivo di incrementare le relazioni con partner ed associazioni del territorio. Le proposte provenienti dai vari portatori di interesse esterni vengono vagliate con gli stessi ad inizio di ogni a.s. ed inserite nel PTOF. I partner sono primariamente gli EE.LL, l'ASL SA2, la Parrocchia, le ONLUS e le scuole presenti sul territorio. Per promuovere competenze di Cittadinanza e Costituzione riferite all'ambiente, alla legalità e per comportamenti di cittadinanza attiva, sono stipulati dichiarazioni d'impegno e protocolli d'intesa con Legambiente e altre associazioni come Emergenza legalità, Cittadinanzattiva, forze dell'ordine. Tutti gli accordi vengono formalizzati ad inizio anno e in itinere quando provengono proposte significative. Nel corrente a.s. la scuola è capofila del progetto per la creazione di atelier digitali ed è in rete con altre scuole del territorio. La programmazione PON 2014-20 vede la scuola partecipe a numerosi progetti e promotrice di manifestazioni di interesse con tutte le scuole del territorio e con Enti ed Associazioni. Sono in corso inoltre accordi di rete con altri IC e con le Secondarie di II grado per attività progettuali finalizzate alla prevenzione del disagio, alla promozione dell'inclusione degli alunni con BES, al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Ampia è la ricaduta sul curriculum in termini di ampliamento dell'offerta formativa e di intervento sinergico della scuola con il territorio.</p>	<p>Occorre un puntuale monitoraggio della ricaduta sul curriculum degli interventi degli enti e delle associazioni. Le famiglie, inoltre, dovrebbero essere più partecipi alle iniziative e alle attività progettuali messe in atto con la collaborazione di enti e di associazioni. La scuola ha ancora scarsa visibilità sul territorio: le molteplici attività che si svolgono al proprio interno, tutte di elevata qualità, sono poco conosciute all'esterno; occorrono operazioni di diffusione e di socializzazione più incisive, anche se a partire dal corrente anno scolastico molto è stato fatto in tal senso.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAIC8AD009 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAIC8AD009 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie fin all'inizio dell'a.s. invitando i rappresentanti delle stesse a formulare proposte per il miglioramento all'interno dei consigli di classe integrati, programmati a cadenza bimestrale. Nella scuola è presente un Comitato di genitori propositivo e attento ad ogni fase del percorso formativo dei discenti. L'attenzione verso le famiglie, e verso tutti i portatori di interesse, si evince ad esempio, dalle comunicazioni presenti sul sito della scuola e sul registro elettronico di classe. Il Regolamento di Istituto, redatto con la partecipazione di tutti i membri del Consiglio d'Istituto, è stato ampiamente discusso e condiviso dalla componente dei genitori presente; tutti i documenti di rilevanza riguardanti la vita scolastica sono sempre sottoposti all'attenzione dei genitori in incontri appositamente predisposti. Per l'attivazione della settimana corta oltre al coinvolgimento degli organi collegiali e del Comitato dei genitori, sono stati democraticamente chiamati ad esprimere il loro parere, attraverso un modulo prestampato, tutti i genitori degli alunni del Comprensivo interessati al cambiamento. I moduli sono stati scrutinati da un'apposita commissione ed i risultati pubblicati all'albo pretorio del sito della scuola.</p> <p>I genitori disponibili, inoltre, collaborano anche nella realizzazione di attività progettuali mettendo a disposizione conoscenze e competenze utili a supportare svariate iniziative.</p>	<p>Non sono presenti strumenti di rilevazione della customer satisfaction di tipo quantitativo per la misurazione oggettiva dei risultati e per poter effettuare raffronto tra dati nel tempo ed evidenziarne il trend. L'accessibilità dell'istituzione, pur essendo garantita attraverso vari canali, non è però caratterizzata da sistemi che ne consentono la rilevazione dei dati per determinarne la reale efficacia.</p> <p>Risulta particolarmente utile nel corso del successivo anno scolastico potenziare i corsi destinati ai genitori soprattutto in relazione a problematiche emergenti in età adolescenziale e all'utilizzo consapevole e adeguato delle tecnologie informatiche e di internet. Il livello di partecipazione fattiva dei genitori è da incentivare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti vari di confronto sull'offerta formativa e sulle scelte effettuate dalla scuola. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, anche se occorre sensibilizzarne la partecipazione. Particolarmente rilevante risulta essere il contributo del Comitato dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario genitori anno scolastico 2015/2016	Link questionario genitori.pdf
Documento di valutazione scuola dell'infanzia	documento di valutazione infanzia.pdf
Questionario docenti	Riepilogo risposte questionario docenti.pdf
Questionario docenti 2015/2016	Link questionario docenti.pdf
Questionario docenti	Riepilogo risposte questionario docenti.pdf
Questionario docenti 2015/2016	Link questionario docenti.pdf
Questionario docenti	Riepilogo risposte questionario docenti.pdf
Questionario docenti 2015/2016	Link questionario docenti.pdf
Questionario docenti	Riepilogo risposte questionario docenti.pdf
Questionario genitori	Report questionario genitori.pdf
Questionario studenti anno scolastico 2015/2016	Link questionario studenti.pdf
Questionario genitori anno scolastico 2015/2016	Link questionario genitori.pdf
Questionario docenti anno scolastico 2015/2016	Link questionario docenti.pdf
Report questionario studenti	riepilogo risposte questionario studenti.pdf
Questionario docenti	Riepilogo risposte questionario docenti.pdf
Obiettivo di processo del Piano di Miglioramento	Obiettivo di processo-continuità.pdf
Obiettivo di processo del Piano di Miglioramento	Obiettivo di processo-comunicazione.pdf
Orientamento dell'istituzione attraverso lo sviluppo della mission	Missione e obiettivi prioritari - indicatore1.pdf
Comunicazione interna ed esterna di mission, vision e valori	Missione e obiettivi prioritari - indicatore2.pdf
Identificazione e gestione dei processi chiave	Controllo dei processi - indicatore 1.pdf
Rilevamento del grado di efficienza nella gestione delle risorse	Controllo dei processi - indicatore 2.pdf
Obiettivo di processo del Piano di Miglioramento	Obiettivo di processo-comunicazione.pdf
Coinvolgimento del personale	Indicatore 2.pdf
Sviluppo delle competenze	Indicatore 3.pdf
Criteri per dare riconoscimenti	Indicatore 4.pdf
Attribuzione degli incarichi	Indicatore 1.pdf
Report questionario genitori	Report questionario genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzamento del livello generale degli apprendimenti soprattutto nelle discipline di base, migliorandone il livello qualitativo	Riduzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse rispetto alle percentuali registrate negli anni precedenti
		Innalzamento del livello generale degli apprendimenti soprattutto nelle discipline di base, migliorandone il livello qualitativo	Riduzione della varianza tra le classi
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del livello di competenza raggiunto dalla scuola nelle prove standardizzate	Assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di un livello più alto di competenze, nelle prove, che parta almeno dal livello 2
		Miglioramento del trend dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	Attestare con regolarità gli esiti almeno al 3% sopra la media nazionale Avvicinare gli esiti delle prove Invalsi ai risultati scolastici.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'area degli esiti scolastici risulta abbastanza positiva nel suo insieme, tuttavia, si riscontrano delle difformità nei risultati tra una classe ed un'altra, e proprio in quelle che presentano numerosi alunni nelle fasce più basse di voto. La scuola intende perciò tener conto di queste diversità all'interno delle classi e lavorare sull'effetto scuola rispettando e valorizzando le diversità individuali e rafforzando una didattica basata sulle competenze e sulla costruzione di ambienti di apprendimento più motivanti ed accattivanti. Dall'autovalutazione risulta inoltre la necessità di avvicinare gli esiti delle prove standardizzate ai risultati scolastici. A tal fine sarà avviato un lavoro sistematico di rilevazione delle criticità evidenziate dagli alunni nello svolgimento delle prove INVALSI sia nella Scuola primaria che nella Scuola Secondaria di I grado per adeguare le programmazioni disciplinari e anche le modalità di valutazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare percorsi didattici in linea con le prove standardizzate

✓		Migliorare il processo di valutazione collegando la progettazione a prove di valutazione standardizzate, prove esperte e relative rubriche
		Definire un curriculum di istituto in continuità, evidenziando le competenze trasversali a tutte le discipline
✓	Ambiente di apprendimento	Migliorare l'impiego delle tecnologie di cui l'Istituto dispone, attraverso la formazione dei docenti
		Incrementare le attività didattiche laboratoriali ed esperienziali.
		Programmare attività per classi aperte nella pratica quotidiana Curare il clima d'aula per creare contesti motivanti ed accattivanti
✓	Inclusione e differenziazione	Incrementare l'uso di strumenti e metodologie innovative in particolar modo per gli alunni con bisogni educativi speciali
		Incrementare percorsi per la valorizzazione delle eccellenze
		Monitorare con strumenti condivisi, in maniera sistematica e partecipata, i percorsi educativi e didattici programmati.
		Potenziare gli incontri in continuità verticale per favorire l'inserimento di alunni con forme di disagio
✓	Continuità e orientamento	Analizzare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro incentivando incontri tra docenti in continuità verticale
		Potenziare le attività di continuità verticale privilegiando la didattica laboratoriale ed esperienziale
		Progettare laboratori di continuità, orientamento e accoglienza in entrata coinvolgendo gli studenti delle classi terminali in attività di tutoraggio
		Incrementare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzare con maggiore frequenza incontri con Enti e Istituzioni per migliorare la visibilità della mission della scuola nel territorio
		Incrementare pratiche di monitoraggio di tipo quantitativo e favorire maggiormente la riflessione condivisa sugli esiti degli stessi
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Curare la formazione dei docenti soprattutto in relazione all'utilizzo delle nuove metodologie e alla didattica per competenze
		Realizzare gruppi di lavoro, coinvolgendo tutto il personale della scuola, per coadiuvare nelle attività e nei compiti lo staff dirigenziale
		Strutturare sistemi di valorizzazione delle risorse umane

		Incentivare la formazione del personale ATA in relazione alle diverse innovazioni e sollecitazioni in ambito amministrativo.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementare la partecipazione a reti di scuola e accordi con enti ed associazioni, favorendo la ricaduta di tali interventi sinergici sul curricolo Coinvolgere ulteriormente i genitori nella progettazione dell'offerta formativa e sollecitarli a partecipare a corsi e ad attività organizzate

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per la realizzazione delle priorità scelte si ritiene opportuno curare:

- la ridefinizione di un curricolo unitario e progressivo declinato in conoscenze, abilità e competenze, con particolare attenzione alle competenze trasversali a tutte le discipline e alle competenze chiave europee a cura di tutti i docenti ;
- l'utilizzo di forme di verifica e di valutazione uniformi e univoche per classi ed ambiti disciplinari ;
- la valorizzazione delle competenze del personale attraverso una puntuale rilevazione delle stesse;
- l'acquisizione da parte dei docenti di metodologie che mirino a realizzare una didattica per competenze.

Risultati attesi:

- implementazione delle competenze professionali del personale docente, in linea con i quadri di riferimento nazionali ed internazionali;
- miglioramento dell'offerta formativa;
- potenziamento di conoscenze e abilità degli alunni per lo sviluppo di competenze;
- valutazione attendibile ed oggettiva, condivisa dai diversi ordini di scuola;
- miglioramento degli esiti delle prove standardizzate e diminuzione della varianza tra le classi.

Per il raggiungimento delle priorità indicate in relazione agli esiti degli studenti sono state interessate tutte le aree di processo che dovranno concorrere a garantire un processo di insegnamento/apprendimento che garantisca il successo formativo di ciascun alunno un'offerta formativa qualitativamente valida e in linea con le indicazioni normative e con le richieste dell'utenza e del territorio